

CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA: 836 nuovi metri in più di pista ciclabile lungo il fiume Retrone

INAUGURATO IL PERCORSO RETRONE

Da pochi giorni i cittadini di Creazzo, nel vicentino, hanno 836 metri di pista ciclopedonale in più lungo il fiume Retrone: la pista di servizio già esistente (in ghiaio stabilizzato), posta parallelamente all'alveo in sinistra idraulica, è stata infatti fatta proseguire fino a raggiungere il ponte su via Spino, che collega con Sovizzo.

Per ridurre il rischio idraulico nel territorio comunale di Creazzo e nel contempo rivalutare l'ambito fluviale, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha però realizzato anche un invaso per trattene le acque in caso di piena: la sua capacità è pari a 19.000 metri cubi; la profondità di tale bacino temporaneamente allagabile è variabile tra m.1 e m.1,30 dal piano campagna, rispettando così la falda, che si trova ad una profondità di 1 metro e mezzo. Per lo scavo del bacino sono stati asportati 13.197 metri cubi di materiale argilloso, utilizzato in parte per la realizzazione delle arginature; la parte in eccedenza (mc. 3960) è stata impiegata per la realizzazione delle rampe e per

la stabilizzazione degli argini in quanto soggetti ad un calo fisiologico, dovuto all'effetto di consolidamento della terra. L'intera zona è delimitata da una larga arginatura (m.4), su cui corre una pista di servizio (in terra battuta), che si snoda per circa 570 metri. Inoltre, sul lato verso fiume, è stata posta una staccionata con pali in legno di pino. Le aree sono fruibili ad uso pubblico (realizzate, lungo il letto fluviale, postazioni per la pesca sportiva e l'attracco di canoe), ma saranno ovviamente interdette durante le piene. In caso di necessità, lo "scarico" del bacino avverrà nella roggia Casalina mediante un manufatto limitato da una paratoia comandata attraverso un sistema di telecontrollo, che rileva le quote idriche; l'alimentazione avviene attraverso pannello fotovoltaico. La spesa complessiva è stata pari ad un milione di euro così ripartiti: € 700.000,00 da Regione Veneto; € 100.000,00 da Provincia di Vicenza; € 100.000,00 da Comune di Creazzo; € 100.000,00 da Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. (Asterisco Informazioni)

(Enrico Scotton)

CONSORZIO BACCHIGLIONE: Altri 1.5 milioni di euro per la sicurezza idraulica della bassa padovana AL VIA ALTRI LAVORI PER LA SICUREZZA IDRAULICA DEL BACINO PRATIARCATI

Il Consorzio di Bonifica Bacchiglione continua i lavori di sistemazione idraulica del "Bacino Pratiarcati". Altri 1.5 milioni di euro, questo l'ammontare del finanziamento per i lavori, recentemente iniziati, che riguardano l'impianto idrovoro "Pratiarcati" di Bovolenta.

Questa idrovora, la stessa che ha fronteggiato l'alluvione del novembre 2010 uscendone fortemente danneggiata, è stata prontamente ripristinata nei primi mesi del 2011 e dotata di un potente gruppo elettrogeno (2300 kilovoltampere di potenza).

Presto sarà innovata con un nuovo ponte sgrigliatore e uno sgrigliatore elettromeccanico - in sostituzione dell'esistente - necessario alla raccolta del materiale galleggiante (erba, rami, rifiuti etc) e di apparecchiature elettromeccaniche, a tecnologia avanzata, che consentiranno un

miglior controllo delle portate idrauliche e una maggior efficienza nello smaltimento complessivo delle acque, apportando un beneficio generale all'intera area.

Questi interventi si inseriscono nell'ampio e ambizioso progetto di riqualificazione idraulica di tutto il "Bacino Pratiarcati", che include l'area di circa 11.000 ettari a sud di Padova, compresa tra il Canale battaglia e il Canale Roncagette, riguardante i Comuni di Albignasego, Maserà, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Due Carrare, Bovolenta e Padova.

I lavori si collocano all'interno del PGBTT ("Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio") predisposto dal Consorzio e si aggiungono agli interventi prioritari già realizzati per un totale di 10 milioni di euro e finanziati anche grazie ad un accordo tra Regione Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Comuni interessati (Albignasego, Maserà,

RIPRESI I LAVORI SULLO SCOLO CASTELLARO A FIESSO D'ARTICO

Il Consorzio di bonifica 'Acque Risorgive' ha ripreso nei giorni scorsi i lavori sullo scolo Castellaro per la messa in sicurezza idraulica del territorio di Fiesse d'Artico.

"Si tratta di un intervento importante - spiega il direttore, ing. Carlo Bendoricchio - che prevede il posizionamento di un'idrovora con tre pompe capaci di prelevare 2.100 litri al secondo, scaricando l'acqua dello scolo Castellaro nel Rio Serraglio ogni qualvolta scatta l'emergenza. Per risolvere i problemi che si sono verificati spesso in passato in questa zona, dopo aver già provveduto al rissezionamento dello scolo si prevede anche l'installazione di alcune valvole 'di non ritorno' per evitare che l'acqua del canale risalga lungo le affossature minori e la sostituzione del tombotto attuale in via Pioghella con uno a sezione più ampia".

L'intervento, progettato e realizzato dal Consorzio di bonifica 'Acque Risorgive', è stato finanziato per un milione di euro dalla Regione Veneto e per 750 mila euro dal Comune di Fiesse d'Artico.

NOTIZIE IN BREVE

SPUNTI DI RIFLESSIONE

ANBI "Non snaturare i Consorzi di bonifica"

"Il modello dei Consorzi di bonifica è esempio di efficienza gestionale ed operativa a servizio di un progetto di sviluppo, che pone al centro il territorio ed i suoi valori d'eccellenza." A ribadirlo sono il Presidente, Massimo Gargano ed il Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Anna Maria Martuccelli, intervenuti ad un convegno, organizzato a Matera da Coldiretti. "Per questo - proseguono, rivolgendosi al Presidente, Vito De Filippo ed all'Assessore all'Agricoltura della Regione Basilicata, Rosa Mastrosimone - accorparli in un unico ente regionale o attribuire loro nuove competenze senza il necessario adeguamento economico ed organizzativo, gravandoli di personale, significherebbe snaturarli, trasformandoli in agenzie regionali con tutto ciò, che ne consegue e questo non va certo nell'interesse del territorio, del mondo agricolo e dei cittadini."

I Consorzi del futuro

Anna Maria Martuccelli, Direttore ANBI, al convegno Federutility a Firenze: "I Consorzi di Bonifica e Irrigazione si sono fatti promotori di un progetto all'avanguardia come Irriframe, che indica agli agricoltori quando e quanto irrigare e che ha permesso in vaste aree del Paese, a partire da Veneto ed Emilia Romagna, un risparmio della risorsa idrica pari al 15-20%. Circa 200 km di canalette a cielo aperto sono state intubate, limitando evaporazione, sprechi e dispersione."



UVB NEWS



MENSILE DI INFORMAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO

Consorzi di bonifica ed Associazioni dei Consumatori: Nasce un nuovo asse a servizio del cittadino

PARTE L'OPERAZIONE TRASPARENZA

Convenzioni e carte dei servizi per diffondere il ruolo e l'attività dei Consorzi di bonifica

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

UVB IN PRIMA COMMISSIONE



L'UVB, in rappresentanza dei propri associati, i Consorzi di bonifica del Veneto, presente in audizione in Prima Commissione Consiliare, sul Bilancio di Assestamento 2012 e

l'adozione del DPF (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria). E' stata espressa una forte preoccupazione in riferimento allo stato delle risorse del bilancio regionale finalizzate ad adempiere i precisi obblighi attribuiti alla Regione in materia di bonifica. Gli stanziamenti nel bilancio regionale 2012 segnano un decremento dell'85% rispetto al 2010, confermando il trend negativo del 2011. Estremamente critico è l'azzeramento dei capitoli sugli investimenti infrastrutturali relativi alle somme urgenze e agli interventi urgenti ed indifferibili, che perdura ormai dal 2011, che hanno comportato l'impossibilità per i Consorzi di realizzare anche una minima parte della grande progettualità individuata per la messa in sicurezza del territorio. E' importante sottolineare come anche le azioni infrastrutturali sulla rete consortile siano di interesse strategico, in particolare alla luce del fatto che oltre l'80% dell'idrografia di pianura e collina è di competenza dei Consorzi di bonifica. Come se non bastasse, nell'annualità in corso si è registrato un netto incremento dei costi energetici e delle spese per il funzionamento, la sorveglianza e la manutenzione degli impianti irrigui a causa della recente siccità, stimabile in circa 4 milioni di euro. Appare opportuno, in caso di maggiori disponibilità regionali, dirottare le risorse aggiuntive quantomeno sui contributi sul capitolo della manutenzione e la gestione degli impianti di sollevamento e irrigui, lasciando ai Consorzi riscuotere, in base al nuovo assetto normativo, l'ammontare complessivo della contribuzione evitando inutili ricorsi alle soglie di esenzione per la contribuzione minima.

Entro l'anno nascerà un interessante ed innovativo rapporto di collaborazione fra Consorzi di bonifica ed organizzazioni dei consumatori del Veneto.

E' questo l'importante obiettivo raggiunto dal confronto promosso dall'Unione Veneta Bonifiche con il mondo consumistico regionale, rappresentato nell'occasione dalle associazioni ADICONSUM, Lega Consumatori A.C.L.I., CODACONS, Unione Nazionale Consumatori, Federconsumatori.

Le organizzazioni dei consumatori, conscie della fondamentale importanza di questioni quali la difesa idrogeologica del territorio o la gestione delle acque, saranno parte attiva, attraverso apposite convenzioni, nel diffondere la conoscenza sull'operato dei consorzi di bonifica; le stesse organizzazioni si sono anche candidate ad essere parte attiva nella soluzione, in via bonaria, di eventuali controversie fra utenti e consorzi.

Il secondo obiettivo, cui si punterà entro fine anno, è la stesura di una Carta dei Servizi, con cui, nell'interesse dei contribuenti, saranno certificati gli standard qualitativi, che i Consorzi di bonifica si impegnano a rispettare.

Giuseppe Romano, Presidente dell'Unione Veneta

Bonifiche: "La trasparenza verso i contribuenti è una delle nostre priorità. I Consorzi di bonifica hanno origini antiche ma svolgono compiti modernissimi, che resistono nei secoli grazie al legame strettissimo con il territorio, essendo in prima fila nel mantenere gli equilibri idraulici e di uso dell'acqua, garantendo l'irrigazione alle colture nostre e la sicurezza idraulica



delle aree agricole ed urbane.

Inoltre, i 110 milioni di euro, di cui 80 milioni per la bonifica (55% provenienti dalle città, 45% dalla campagna) e 30 milioni per l'irrigazione (provenienti dalle campagne), che entrano nelle casse dei Consorzi, vengono reinvestiti nei territori di provenienza, nel pieno principio del federalismo. In termini di efficienza gestionale, l'incidenza del personale che opera nei Consorzi si attesta sui 45-50% e si tratta in larga misura (70% circa) di operai che, per 365 giorni all'anno,

gestiscono e provvedono alla manutenzione di circa 18.000 chilometri di canali ed oltre 8.000 chilometri di rete irrigua. Tutto questo grazie al contributo versato dai nostri contribuenti."

"La necessità di collaborare con i cittadini e i loro organismi di rappresentanza, tra cui le Associazioni dei Consumatori, diventa oggi di fondamentale importanza al fine di garantire una miglior comunicazione nei confronti dei contribuenti e un maggior coinvolgimento dei portatori di interesse. La nostra prerogativa è far vedere il virtuosismo dei Consorzi di bonifica, ovvero diventare delle autentiche case di vetro".

Nel corso dell'incontro, avvenuto nella sede dell'UVB a Venezia, il Direttore dell'Unione Veneta Bonifiche, Andrea Crestani, ha parlato del ruolo e delle funzioni dei Consorzi di bonifica, enti finalizzati a garantire la difesa idraulica, lo scolo e la regolazione delle acque, il presidio idrogeologico, l'irrigazione oltre che la salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Tutto questo amministrandosi per mezzo di propri organi, democraticamente eletti dai consorziati, ovvero i proprietari degli immobili (terreni + fabbricati) che pagano il contributo consortile. "E' nostra cura garantire la sicurezza del nostro..."

SEGUE A PAG. 2

I CONSORZI DI BONIFICA E LE ENERGIE RINNOVABILI



Si è tenuto un importante workshop nella sede dell'Unione Veneta Bonifiche in materia di consumi e produzione di energia idroelettrica.

I Consorzi di bonifica infatti, oltre a consumare energia elettrica per mantenere attive le 389 idrovore che fanno defluire l'acqua da un comprensorio di circa 1.100.000 ettari, sono

produttori di 35 milioni di kW/h per mezzo dei 21 impianti idroelettrici disseminati sul territorio. Per questo sono da sempre attivi nella ricerca di tecnologie sempre più all'avanguardia. L'Unione Veneta Bonifiche, davanti ad un parterre composto dai tecnici dei Consorzi e alla presenza della società EPF Energy srl, esperta nel settore idroelettrico e già operante con i Consorzi di bonifica, ha aperto un dibattito sulle nuove frontiere dell'idroelettrico...

SEGUE A PAG. 2

I Consumatori Veneti pronti a collaborare con i Consorzi di bonifica del Veneto PRONTI A FARE CONVENZIONI CON I CONSORZI



**LEGA CONSUMATORI
VENETO**
Maurizio
Marini

“Abbiamo apprezzato particolarmente l'evento. Abbiamo avuto modo di conoscere meglio chi è e cosa fa il Consorzio. Quello che vedo mancare è una visione strategica tra gli enti gestori delle acque per fare chiarezza una volta per tutte nella testa dei cittadini. Giusto per far intendere che i Consorzi di bonifica non sono responsabili delle alluvioni, come magari si crede. Noi vogliamo partecipare e contribuire a creare una visione più chiara e definita di questo settore spesso oscuro.”



FEDERCONSUMATORI
Patrizio Capuzzo

“Trovo utile preparare delle convenzioni con i Consorzi per pubblicizzare eventi sul territorio, incontrando direttamente la cittadinanza. L'utilità

dei Consorzi non è da mettere in dubbio. E' giusto far sapere alla gente quello che si fa.”



ADICONSUM
Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CSI.
Segretario Regionale
Walter
Rigobon

“Il bisogno più impellente è avvicinare il Consorzio al cittadino. Sulle capacità professionali consortili e l'indispensabilità del loro operato per il territorio dev'essere fatto un lavoro di fondo per valorizzarne l'attività. Ecco perché appare utile avvicinare i cittadini e renderli partecipi per risolvere eventuali contenziosi; fare una carta dei servizi condivisa; attuare delle procedure conciliative per evitare litigi tra consorziati e consorzio. Trasparenza nei comportamenti degli uni e degli altri.”



CODACONS
Avv.
Franco Conte

“Il territorio è una costante della vivibilità della nostra terra e quindi queste strutture che si sono mantenute nei secoli sono la conferma che soddisfano un bisogno necessario, altrimenti sarebbero stati aboliti in una di quelle leggi per l'abolizione degli enti inutili. I Consorzi hanno superato l'esame della patente di una mission improtante. la cronaca ci dice che è vero. in tutto ciò c'è la diffidenza dei cittadini nella bolletta. Il cittadino non è contrario al pagamento del contributo, è contrario a non capire che fine fanno i soldi che da. Giusto pagare, vedere gli effetti del nostro contributo e valutare se è un servizio utile o meno. UVB e Consumatori assieme affinché si possa attuare un'azione convergente di chiarezza e trasparenza per il bene del territorio.”

PARTE L'OPERAZIONE TRASPARENZA

CONTINUA DA PAG 1

...Veneto, soprattutto in virtù dei cambiamenti climatici e dell'uso del suolo, lentamente impermeabilizzato e causa prima degli allagamenti nelle zone urbane.” E' stato poi curioso verificare, attraverso l'ausilio di interviste in stile “Vox Populi” cosa pensa la gente del Consorzio di bonifica, del perché si verificano gli allagamenti e del perché si paga il contributo di bonifica. Il campione di persone scelto nelle piazze venete, ha fatto emergere un dato sul quale lavorare: Nei centri urbani esiste una scarsa conoscenza del ruolo e dell'attività che viene svolta dai Consorzi di bonifica, spesso scambiata con la bonifica ambientale o con i Servizi Idrici Integrati. Andrea Crestani: “L'incontro che abbiamo svolto con i consumatori poteva partire dall'analizzare le controversie per i bolletti di bonifica, invece si è scelto di illustrare il ruolo dei Consorzi a 360°, dimostrandone l'indispensabilità per la sicurezza idraulica dei centri urbani e delle zone agricole oltre che per l'irrigazione. Noi non ci occupiamo di fognature, portare l'acqua dai tombini al depuratore è un compito che spetta ai Servizi Idrici Integrati. I Consorzi di bonifica provvedono a trasportare l'acqua dal depuratore al mare tramite la fitta rete di canali consortili. Un'operazione completamente diversa ma che non si può trascurare. L'obiettivo principale dei venturi incontri con le Associazioni dei Consumatori, sarà appunto avvicinarsi ai cittadini e far capire loro l'utilità di un'attività come la nostra per il territorio veneto.”



ifica, acquedotti e vecchi mulini.

...ovvero lo sfruttamento dei bassi salti d'acqua. **L'ultima innovazione in materia di energia derivante dall'acqua proviene proprio dal mini idroelettrico.** Andrea Crestani, Direttore Unione Veneta Bonifiche: “Questa nuova frontiera dell'energia idroelettrica rappresenta una piccola ma importante rivoluzione, che permette di sfruttare un salto d'acqua anche di soli 2 metri ottenendo una produzione annuale di oltre 1 GWh.”

L'utilizzo di questa nuova tecnologia prevede lo sfruttamento efficace del vastissimo potenziale energetico rappresentato da piccoli salti su corsi d'acqua e canali irrigui, di cui l'Italia, soprattutto il Veneto, è molto ricca. Se il grande idroelettrico è una tecnologia ormai nota e, che in Italia, ha sfruttato ormai tutto lo sfruttabile, il “mini” ha invece ancora ottime prospettive. Oltre a fiumi e torrenti, infatti, si è passati ad utilizzare canali di bon-

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://uvbnews.blogspot.it/>

Il CONSORZIO BRENTA impegnato nella manutenzione dei canali Pulizie dei canali in pieno svolgimento

Conclusa la stagione irrigua, lunga e critica, ma con esito tutto sommato positivo, il Consorzio di bonifica Brenta è fortemente impegnato in questi giorni nella manutenzione della capillare rete di canali del territorio. Questi vanno costantemente sfalcati ed espurgati per garantire il mantenimento nel tempo delle sezioni atte allo smaltimento delle acque in caso di eventi piovosi intensi, il che è di particolare attualità con l'avvicinarsi dei mesi in cui essi possono mettere più alla prova: novembre non è lontano... Il taglio delle erbe infestanti viene svolto per la maggior parte dei casi attraverso i trattori decespugliatori di cui il Consorzio dispone, guidati da proprio personale, in modo da ridurre i costi ed intervenire in tempi rapidi. Analogamente avviene per l'allontanamento dei depositi di fango e terra che si creano periodicamente nei canali. Questo avviene facilmente ove le fasce di rispetto dei corsi d'acqua sono libere, specie in campagna, dove si sono liberate da pochi

giorni dopo il recupero del mais e delle altre colture agrarie; nelle zone urbanizzate spesso le cose si complicano, per la presenza di recinzioni, murette e quant'altro rende difficoltoso l'accesso e il passaggio dei mezzi meccanici. Canale recentemente diserbato. Canale in fase di risezionamento. Gli interventi di questi giorni sono diffusi un po' dappertutto nel comprensorio di competenza, che va dalla fascia pedemontana fino al Bacchiglione, a cavallo del fiume Brenta. **Il sito internet del Consorzio, per chi ha la curiosità di approfondire, mostra in tempo reale i cantieri aperti, grazie al sistema G.P.S. che è stato adottato da qualche anno e che consente la localizzazione satellitare del parco macchine dell'Ente.** “Anche su questo abbiamo cercato la massima trasparenza”, afferma il presidente del Consorzio, Danilo Cuman. “Chiunque può verificare cosa sta facendo il Consorzio e dove stiamo operando: basta un click! E ci fa piacere che questo venga

attuato nel momento in cui – tra pochi giorni – arriveranno gli avvisi di pagamento contenenti i tributi consortili”, aggiunge Cuman. “Se è giusto pagare questo servizio che svolgiamo a favore del territorio, è altrettanto giusto che gli utenti conoscano le nostre attività e possano comprendere il motivo per cui chiediamo loro questi importi. Sono periodi difficili ma riteniamo che investire nella sicurezza del territorio sia fondamentale; quanto avvenuto pochi giorni fa in Liguria, per l'ennesima volta, dimostra l'importanza della prevenzione in campo idro-geologico”.



(Consorzio Brenta)

Si rinnova anche nel 2012 l'appuntamento sui temi dell'energia e dell'acqua

I CONSORZI DI BONIFICA POLESANI INCONTRANO LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Si rinnova un appuntamento importantissimo per il Polesine, presso la sala Arzenton, del palazzetto Le campagne vecchie di Rovigo, ovvero l'edizione 2012 di “I Consorzi di bonifica incontrano le istituzioni pubbliche”. Un incontro sui temi dell'energia e dell'acqua. Presenti numerose autorità cittadine e professionisti del settore. Ad aprire i lavori Fabio Galiasso, direttore generale del Consorzio di bonifica Adige Po affermando che è stato scelto proprio il tema dell'energia e dell'acqua perché questo è una voce importante nei bilanci dei consorzi polesani. Inoltre, nel 2012, si compiono gli undici anni di attività del Cea (Consorzio energia acque). Sono quindi, quindi, intervenuti il sindaco, Bruno Piva, e l'assessore provinciale Claudio Bellan. Hanno preso poi la parola, in successione, il presidente del Consorzio Adige Po Gi-

uliano Ganzerla, e il presidente del Consorzio Delta del Po Fabrizio Ferro, che hanno puntualizzato la necessità, per il nostro territorio, di pompare tanta acqua, date le infiltrazioni del Po e del mare, e quindi dell'importanza dell'operato del Cea, nel cui ambito i consorzi di Rovigo e Ferrara si sono uniti per acquistare, al miglior prezzo di mercato, energia elettrica. Nel corso della serata è intervenuto Germano Ghiraldello, presidente del Cea. “Abbiamo un consumo complessivo di 250 milioni kwh - ha specificato - siamo presenti in tante regioni italiane, con un'adesione massiccia dei consorzi di bonifica e si impone per l'efficienza dei servizi. Inoltre, in questi anni, abbiamo risparmiato sul fatturato circa 3 milioni di euro”. Sono intervenuti, quindi, Alberto Pulga, tecnico Cea, e Alberto Fiocchi, responsabile vendite Enel per l'Emilia Romagna, che ha

ricordato un importante accordo europeo, in base al quale l'Enel si sta attivando per ridurre le emissioni di anidride carbonica e risparmiare il 20% di energia entro il 2020. Infine Pasquale Donato, della società globale Schneider Electric, ha parlato di gestione oculata dell'energia e di continuo controllo tecnologico, per renderla sicura e fare efficienza. **Ha chiuso l'incontro l'assessore regionale, Maria Luisa Coppola, affermando che, da lungo tempo, si sta predisponendo un piano energetico regionale che permetterà di pianificare un'energia sostenibile.** Quindi ha anticipato la prossima pubblicazione di un bando per le imprese, centrato sul tema del risparmio energetico, un investimento che gode del sostegno delle banche, della Regione e dell'Ue, mentre il contributo da pagare sarà con tasso agevolato e la garanzia del 50% da parte della Regione.



Segui “Direzione Territorio”, la rubrica tv dei Consorzi di bonifica del Veneto. Le puntate sono visibili al sito: <http://www.youtube.com/user/GJPase>



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://uvbnews.blogspot.it/>